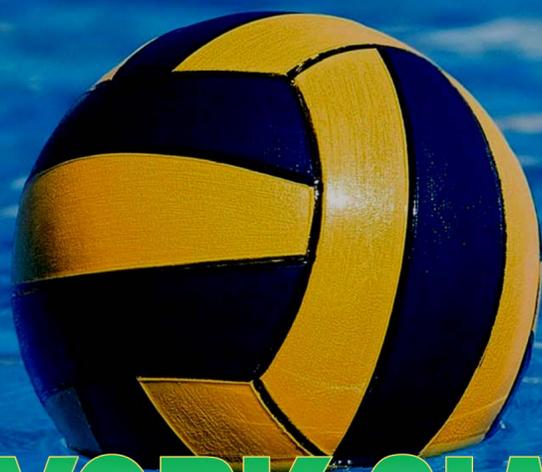


VILLA YORK PALLANUOTO AMATORIALE



VILLA YORK SIAMO NOI



HOME



LA SQUADRA



LA PISCINA



IL CAMPIONATO



L'ALBO D'ORO



COME ERAVAMO



CONTATTI



ARCHIVIO

PULP FICTION

La finale per il 7° posto che non ti aspetti

Mancano 30 secondi alla fine della partita. Il punteggio tra Villa York e S.N.C. Europa è in perfetta parità: 9-9. Dopo l'ennesima ripartenza concitata, l'arbitro assegna un rigore al Villa York per fallo commesso su un giocatore a due metri dalla porta. Ai 5 metri si posiziona Anticoli, che al fischio del direttore di gara, lascia partire un destro che di precisione si insacca nell'angolino in basso a destra: 10-9. Il Villa York vince la prestigiosa finale per il 7° posto e salva apparentemente una stagione iniziata bene, ma poi inabissatasi lentamente verso un'oscurità fatta di mancati risultati ed inconfortabili rimpianti.

Tutto questo non è mai accaduto.

Ad un primo sguardo, la finale 7°/8° posto del Campionato UISP 2023 sembra una partita come le altre: fine stagione, squadre svogliate con la testa già all'estate, il grado zero di un epilogo dominato da incertezze, rimpianti, rimorsi, rivalse. Mister Fabrizi nel pre-partita ricorre al melodramma: "A parte chi ha impegni, io non prego nessuno di venire a giocare", poi la butta sul patetico: "Grazie a tutti quelli che hanno risposto (con sì o no) alla mia richiesta di disponibilità per oggi", per poi sfociare nella messinscena para-hitchcockiana dell'Uomo che visse due volte andando a risvegliare il duo Tarica-Paoluzi per un commovente finale bicefalo che altro non fa che rivelare un gioco meticoloso, di cinismo, di follia, di fragore mediatico, di illusione romantica. La partita odierna rappresenta l'ultima occasione per non cancellare dagli annali la stagione appena conclusa, un settimo posto da mettere in bella mostra nella nostra bacheca dei trofei, conquistati in più di 20 anni di attività, la somma dei quali non riuscirebbe neanche a portare a termine una frase di senso compiuto durante una cena tra colleghi. Nonostante la ridondanza di aspettative, anche stavolta per Mister Fabrizi, mettere insieme una squadra appena guardabile risulta un'impresa titanica: tra assenze, indisponibilità, sparizioni e malattie, l'ultima esibizione pallanuotistica della stagione rischia seriamente di ripetere il copione della penultima: ovvero noi che guardiamo altri giocatori che giocano a pallanuoto. Al fischio d'inizio i gialloverdi scendono in vasca con i magnifici sette: Leoni, Angelini, Zoppo, Del Prete, Peschillo, Fabi, Anticoli, mentre in panchina, stretti attorno a Mister Fabrizi, si accomodano: Bosco, Musto, Cacciani, Belardi, Caldari, Paoluzi. Si parte con un solo obiettivo: cercare di inventarsi qualcosa per contrastare i nostri avversari, tutti mediamente grossi il triplo di noi. Mister Fabrizi chiede ai suoi velocità, ripartenza, passaggi veloci, solo così avremo qualche possibilità di uscire dalla morsa del pressing avversario nonché di emergere dalle profondità delle acque di Monterotondo. Anticoli a centroboa è come se giocasse con una BMW parcheggiata sulle spalle, per dare enfasi all'idea, cerca di anticipare il suo marcatore quasi sempre per tagli trasversali o obliqui, insistendo nel catturare palloni dal basso verso l'alto per enfatizzarne la distanza. Ma è l'Europa a dettare la manovra: in difesa chiude ogni varco possibile, mentre in avanti la palla gira indisturbata su tutti i fronti, per poi atterrare al centro, dove è parcheggiato un autoarticolato che oggi svolge le funzioni di centroboa. Del Prete argina, Peschillo e Zoppo aiutano, Fabi e Angelini chiudono, Leoni respinge: nel primo quarto il canone di sofferenza è subito ad alti livelli, mentre in avanti non riusciamo ad incidere. In ogni azione offensiva il pallone si inerpica su un'infinita scala a chiochiola di passaggi, per poi soffocare pietosamente tra le braccia dei difensori avversari. Prendiamo solo 2 reti ed al primo intervallo Mister Fabrizi sembra quasi soddisfatto della prestazione, tanto poca era la fiducia riposta nei propri giocatori ad inizio gara. La spirale è quindi la forma che sceglie per impostare la seconda frazione di gioco che accumula strato dopo strato suggestioni, schemi, ricordi, traiettorie e paranoie per arrivare ad una soluzione finale che cerca di sciogliere gli schematismi e di sorprendere gli avversari con un twist non troppo imprevedibile. Ma manipolare il gioco non è mai stato uno dei passatempi preferiti di Mister Fabrizi, quanto piuttosto l'idea di proporre schemi manipolati dall'impossibilità di aderire alla realtà. Si riparte con Bosco al centro, Cacciani e Musto a rinforzare le ali, sperando di invertire la rotta del primo tempo e spiccare finalmente il volo. Non è così: il gioco si fa sempre più duro, fallosso, spigoloso. L'Europa lascia sempre un uomo in attacco da solo e Mister Fabrizi non si fida: invece di sfruttare la superiorità numerica in attacco, fa arretrare sistematicamente un giocatore per marcare l'isolato attaccante. Tutto questo non fa altro che abbassare drasticamente le già malinconiche facoltà realizzative del nostro attacco. Arriva la terza rete dell'Europa ed in panchina qualcuno già rivede il remake della partita contro Albano, in cui a metà gara eravamo sul punteggio di 10-0 e con l'acqua alla gola come se fossimo in acqua da tre ore. Mister Fabrizi non si scompone: sa di avere una rosa competitiva per un torneo di Burraco ma sa anche che se i giocatori seguono alla lettera le sue indicazioni, la situazione non può che migliorare. Il problema è che spiegare gli schemi al Villa York è come spiegare il Bosone di Higgs ad un alpaca: ti guarda, ti ascolta, ma nella sua testa i neuroni affondano senza remissione. Eppure qualcosa inizia a muoversi: la staffetta Anticoli-Bosco tiene impegnati i marcatori avversari, esternamente la palla si muove con più consapevolezza: ci prova Fabi, poi Angelini, poi Zoppo, ma quando la palla arriva a Peschillo, è il momento giusto per suonare la carica: tiro da posizione centrale: 1-3. Finalmente, dopo un quarto d'ora abbondante di gioco, il Villa York si è svegliato e capisce che non siamo venuti solo per farci gonfiare come zampogne, ma anche per buttare quella pala arancione in rete. La squadra prende coraggio, riparte, nuota, si fa più aggressiva: Mister Fabrizi, soddisfatto, dalla panchina guida la riscossa dei suoi dissimulando scenari che lui vorrebbe conoscere a tal punto da far scaldare sia Belardi che Caldari. Ma i tempi non sono maturi, perché in vasca si lotta sonoramente su ogni pallone e grazie ad una superiorità numerica, Anticoli mette dentro la rete del 2-3 che ci consegna al cambio campo con qualche certezza in più e qualche insicurezza in meno.

Mancano 30 secondi alla fine della partita. Il punteggio tra Villa York e S.N.C. Europa è in perfetta parità: 9-9. Dopo l'ennesima ripartenza concitata, l'arbitro assegna un rigore al Villa York per fallo commesso su un giocatore a due metri dalla porta. Ai 5 metri si posiziona Anticoli, che al fischio del direttore di gara, lascia partire un destro di precisione che si stampa alla base del palo. Ripartenza fulminea dell'Europa, che con l'uomo rimasto in attacco, segna la rete del 9-10, che fa sprofondare il Villa York nel grigiore del 8° posto, dopo una stagione decisamente da dimenticare.

Tutto questo non è mai accaduto.

LE PAGELLE

Mister Fabrizi: nei momenti di difficoltà riesce a compattare la squadra ed esprime un gioco convincente. Forse il rinnovo del contratto non è più così lontano. **PERSUASIVO**

Leonardo Angelini: su e giù per la vasca, recupera palloni e fa respirare la manovra. Poi prende la mira e non perdona. **RISOLUTIVO**

Alessandro Del Prete: in marcatura sul centroboa si fa rispettare, malgrado sia costretto a marcare un traghetto di linea. Il tiro sotto l'incrocio vale il prezzo del biglietto. **SOPRAFFINO**

Livio Anticoli: superata la crisi è finalmente uscito dal tunnel ed ha ripreso a scrivere il manuale della pallanuoto. Per ora siamo arrivati al capitolo 4: il Centroboa. **PREGEVOLE**

IL CAMPIONATO

Quarti di finale

Libertas EUR - Villa York14-12 Dtr

Semifinale

Villa York - R:N. Albano 2 - 14

Finale 7°/8° Posto

Villa York - S.N.C. Europa 9 - 9



Al cambio campo un Villa York stimolato dalle due reti e dal discorso motivazionale di Mister Fabrizi riparte a testa bassa con l'unico obiettivo, andare a prendere quel 7° posto che farebbe spuntare finalmente qualche sorriso sui volti di via Affogalasio. ma tra noi ed il 7° posto ci sono ancora due tempi in cui l'Europa sembra non aver perso neanche una virgola della forza, della grinta e della durezza finora dimostrate in vasca. Le espulsioni da entrambe le parti cominciano a susseguirsi con sempre maggior frequenza e spesso l'arbitro è costretto ad interrompere il gioco per riprendere verbalmente la veemenza degli interventi fallosi. Nonostante ciò il copione non cambia: il Villa York soffre il centroboa avversario che ad ogni azione guadagna espulsione, la difesa si chiude, arranca, arriviamo a prendere addirittura due espulsioni in contemporanea. L'Europa sfonda per vie centrali ed in breve si porta sul 2-5. Il momento è delicato: Mister Fabrizi in panchina cerca disperatamente qualche soluzione per raddrizzare una gara che se ne sta andando pian piano alla deriva. Pensa alla carta Caldari, ma forse non è il momento, quello è un asso da calare sul tappeto verde verso la fine, quando nessuno più se lo aspetta. Allora butta nella mischia Belardi e Musto, con specifiche indicazioni sul *QuattroCinque* e sul *Tre da Uno*, anche se qua ci starebbe bene anche un bel *Quarantuno*. L'elenco degli schemi vecchi e nuovi potrebbe andare avanti a lungo ma per fortuna non è solo nella geometria che si misura la forza di una squadra. Il momento più basso arriva quando l'arbitro assegna un rigore agli avversari: un passivo di 4 reti a questo punto della partita potrebbe essere letale e non più recuperabile. Ai 5 metri l'attaccante si posiziona palla alla mano, ed al fischio dell'arbitro lascia partire con estrema sicurezza un fendente che si infrange sulla traversa, dando la possibilità a Leoni di recuperare palla e rimettere in moto la squadra. È la svolta: il Villa York riparte a testa bassa e prima con Del Prete di precisione sotto l'incrocio, poi con Anticoli da due metri accorciamo le distanze andando a fissare il risultato del terzo quarto sul 4-5. Nell'ultimo intervallo Mister Fabrizi capisce benissimo che in quel frangente si deciderà l'esito della stagione: le uniche sue richieste sarebbero velocità, ripartenza, resistenza. La realtà è che a questo punto, dopo tre tempi di battaglia, l'unica nostra moneta di scambio è la stanchezza, la lentezza, la fragilità. Si parte per l'ultima frazione di gioco con le squadre decisamente molto allungate: ampi spazi lasciati tra le linee, consentono una serie di partenze e ripartenze, che rendono la gara incerta, altalenante, vibrante. Nei primi minuti, è sempre l'Europa a manovrare ed il Villa York pronto a recuperare palla e ripartire in velocità. Il problema è che la manovra dell'Europa per due volte porta alla marcatura, quindi i gialloverdi non devono far altro che recuperare palla in fondo alla rete e ripartire da centrocampo. Siamo sul 4-7 ed il Villa York è costretto di nuovo a rincorrere, di nuovo il distacco si è ampliato pericolosamente ed il cronometro comincia a correre e puntare proprio verso di noi. Inevitabilmente, dopo un partita giocata a ritmi elevatissimi, arriva il calo fisico degli avversari che cominciano ad amministrare il vantaggio, lasciando l'iniziativa ai gialloverdi. Ma quando cala il ritmo, aumenta inevitabilmente lo scontro fisico: prima Anticoli viene preso a randellate, poi tocca a Fabi, a Del Prete, a Belardi: i duelli in vasca si fanno sempre più rusticani per un finale di gara sempre più incandescente. L'arbitro, visibilmente in affanno, non sa più come tenere a bada i giocatori dell'Europa, che ad ogni fallo indirizzano le loro proteste verso il tavolo della giuria, ma stranamente nessun cartellino di nessun colore viene palesato dal direttore di gara. Nel frattempo il Villa York cerca di capitalizzare le ultime energie, portandosi disperatamente in avanti: Cacciani trova il diagonale giusto per il 5-7 e Angelini trova il corridoio libero da ostacoli e mette dentro la rete del 6-7. Siamo lì, a ridosso del pareggio, ma anche l'Europa ha energie da spendere e non rinuncia alla fase offensiva: ormai si cerca il gioco statico e solo una espulsione può rompere gli equilibri in vasca. Equilibrio che si infrange con un rigore assegnato agli avversari: 6-8, poi con un rigore a nostro favore: Anticoli di precisione non sbaglia: 7-8. I gialloverdi con la forza della disperazione si gettano in avanti, cercando il passaggio giusto al centro, dove la coppia Anticoli-Bosco si alterna per cercare di stancare il marcatore avversario. L'Europa ormai effettua solo tiri dalla distanza, ai quali Leoni sbarra sistematicamente la strada, mentre il Villa York tutto cerca di schivare i colpi e ripartire. Negli ultimi due minuti accade di tutto e di più: l'Europa conquista espulsione e da distanza ravvicinata mette dentro la rete del 7-9. Il Villa York in meno di due minuti con Anticoli e Angelini riaggua disperatamente il pareggio. Mancano 30 secondi alla fine della partita. Il punteggio tra Villa York e S.N.C. Europa è in perfetta parità: 9-9. Dopo l'ennesima ripartenza concitata, l'arbitro assegna un rigore al Villa York per fallo commesso su un giocatore a due metri dalla porta. Ai 5 metri si posiziona Anticoli, ma prima del fischio dell'arbitro, i giocatori dell'Europa si scagliano contro il tavolo della giuria per protestare contro la decisione arbitrale. A bordo vasca la situazione è fuori controllo, arbitro e giuria vengono travolti dalle proteste, urla, spinte, lanci di calottine, e c'è chi dice che il 7° posto non vale niente.. Visto che la situazione non si sblocca, l'arbitro decide di interrompere qui la partita, senza portare a compimento i 30 secondi rimanenti fino al fischio finale. Non sapremo mai se il rigore di Anticoli è entrato, se il Villa York è arrivato 7° o 8°, se la stagione è stata positiva o da dimenticare. Sappiamo solo che ancora una volta il coraggio, la grinta, la voglia di vincere hanno fatto la differenza. Grazie a tutti ragazzi, VILLA YORK SIAMO STATI NOI!.



Globatech
Medical Division

VILLA YORK



PALLANUOTO AMATORIALE SINCE 1999

diffidate delle imitazioni!